

Editoriale di Marina Tobia\*

## Il nostro reparto ora è una tenda

**H**o ogni immagine di quella notte davanti agli occhi, come un film. Era oltre un mese che sentivamo scosse continue, avevamo imparato a convivere. Ma quella sera ce ne fu una più forte, intorno alle 21. E poi un'altra ancora, all'una del mattino. Mi trovavo al piano inferiore del reparto di Ginecologia. È un blocco di due piani, situato in un'ala decentrata dove il sisma ha provocato danni minori. Al primo piano c'è la sala parto e gli ambulatori, al secondo le camere. C'erano 28 pazienti ricoverate: alcune donne in gravidanza, altre che avevano subito interventi ginecologici, e una donna a cui avevamo effettuato il cesareo poche ore prima. Quelle due ultime scosse erano state diverse e ci avevano un po' impensierito. La seconda, tuttavia, era stata meno violenta e speravamo che la situazione si stesse normalizzando. Poi solo arrivate le 3.32. Un boato



Abbiamo voluto dedicare la copertina e questo editoriale alla tragedia che si è abbattuta sui nostri concittadini e colleghi abruzzesi. Un ringraziamento speciale alla collega ginecologa Marina Tobia, dirigente di II livello della U.O. di Ginecologia dell'Ospedale San Salvatore de L'Aquila per averci offerto la sua testimonianza di quella notte in ospedale. (Giovanni Monni)

enorme, e tutto ha iniziato a tremare. I letti e gli armadietti della sala parto, le flebo e la strumentazione tutta. Siamo corsi al piano superiore. Le pazienti erano tutte in piedi, spaventate ed incredole. Il terremoto aveva spostato i letti, fatto cadere i controsoffitti e aperto gli armadi. Ci guardavamo a vicenda. Non c'era panico, ma avevamo avuto paura. In pochi secondi abbiamo deciso di far uscire le donne dallo stabile e portarle in uno degli ampi parcheggi esterni. Faceva freddo, circa 3°C. Le pazienti avevano indosso solo i pigiami ed eravamo preoccupati soprattutto per i neonati, ma non c'era altro da fare. Le pazienti e lo staff ospedaliero sono stati coraggiosi, efficienti e altruisti in modo unico. Uscivamo con ordine, lungo le scale, ognuno aiutando chi gli stava accanto. Gli infermieri e il personale non hanno perso di vista le pazienti e i bambini neanche per un attimo. Nel parcheggio, intanto, iniziavano ad arrivare le prime macchine dei parenti che dalla città correvano dalle loro mogli, madri e sorelle. Ed è stato un bene, perché abbiamo potuto far sedere le pazienti nelle macchine e ripararle un po' al freddo. Proprio in quei minuti, una delle donne in gravidanza era pronta a partorire. E come fare in quelle condizioni? Faceva freddissimo, non potevamo tornare in sala parto, non avevamo la strumentazione adatta, non avevamo neanche un letto...l'unica soluzione era portare nel parcheggio un'ambulanza del Pronto soccorso. Intanto un allievo della scuola di ostetricia che era con noi quella notte, con una dose di incoscienza ma anche enorme coraggio, è corso in sala parto a prendere la strumentazione indispensabile. È stato straordinario. Tutti lo sono stati. E così, in quell'ambulanza, ha visto la luce uno splendido bambino. In meno di un'ora, poi, sono arrivati in ospedale tutti i medici e il personale sanitario che, pur non essendo di turno, sono venuti ad aiutarci con i soccorsi. Ed è a quel punto che noi dell'ospedale abbiamo iniziato a renderci conto di quanto drammatica fosse la situazione. L'ospedale, infatti, pur danneggiato, non aveva subito danni gravi. In città, invece, c'erano aree completamente rase al suolo. I feriti iniziavano ad afferrire. Alcuni erano gravissimi, quattro bambini sono arrivati già senza vita. All'improvviso avevamo davanti agli occhi la catastrofe che L'Aquila stava vivendo. Le scosse continuano ancora oggi. Le nostre pazienti sono state trasferite negli ospedali limitrofi e noi ci occupiamo delle visite e dei controlli più semplici, perché il nostro reparto ora è una tenda e non abbiamo la più pallida idea di quando torneremo ad avere un ospedale vero. Però c'è voglia di vivere, di andare avanti e di ricostruire. Lo leggi nei volti delle persone, soprattutto dei giovani. Quegli stessi giovani che prima volevano fuggire da un piccolo e antico centro come L'Aquila, e che oggi vogliono restare e ricostruirlo più bello di prima.

E poi c'è la Protezione civile, i vigili del fuoco, tutte le forze dell'ordine e i volontari, che hanno dimostrato non solo una grande efficienza e forza di volontà per salvare le vite umane, ma ci trasmettono ogni giorno sincera solidarietà e calore umano. Non ci fanno mancare nulla, con gentilezza e anche con il sorriso, che per quanto difficile, dobbiamo tutti cercare di ritrovare.

\*Ginecologa all'Ospedale San Salvatore de L'Aquila

## Indice numero 3-2009

### In evidenza

- 5 Riapriamo il cantiere dell'unità professionale**  
Il Corsivo di Carlo Sbiroli

**La lettera di Sergio Pecorelli ai colleghi universitari**

### Primo piano

- 6 LA RELAZIONE MINISTERIALE SULLA L. 40/2004**  
**Ancora in aumento le coppie italiane che ricorrono alla Pma**  
di Michele Musso
- 9 La bocciatura della Consulta: legge 40, tutto da rifare?**  
L'opinione del presidente della Sios Mauro Costa e il comunicato della Sigo
- 10 L'anarchia dei ticket in Italia**  
di Lucia Conti
- 12 Hpv: ancora senza vaccino 4 ragazze su dieci**  
di Ester Maragò

### Professione

- 14 L'utilizzo dell'Hpv-test nello screening per il cervicocarcinoma**  
di Maria Concetta Tufi, Paolo Barbarino, Anna Maria Passarelli, Carlo Maria Stigliano
- 16 LA RACCOLTA AUTOLOGA DEL SANGUE PLACENTARE**  
**"Occhio al business"**  
La lettera del segretario nazionale Aogoi Antonio Chiantera
- 17 Ancora tanti aspetti da chiarire**  
di Daniela Palmieri
- 17 Staminali: speranze, prospettive ed evidenze scientifiche**  
di Claudio Giorlandino

### FOCUS ON Diritti della donna e salute globale

a cura di Stefano Simoni

- 18 I diritti delle donne e la salute globale per lo sviluppo**  
Interventi di Aldo Morrone, Daniela Colombo, Michela Martini, Salvatore Geraci
- 19 "La salute delle donne paradigmatica per la salute del mondo"**  
Intervista a Maura Cossutta

### Professione

- 22 Il tempo della visita ginecologica**  
di Maurizio Orlandella
- 23 La colpa medica nella giurisprudenza penale e civile**  
di Pier Francesco Tropea
- 24 Vinta una battaglia si aprono nuovi fronti**  
di Carmine Gigli

### Aggiornamenti

- 25 Attualità sul tema dell'Hrt**  
di Anna Biasioli, Monica Della Martina, Costante Donati Sarti, Giuliano Fabiani
- 27 Una complicità sottovalutata: l'istmocele**  
di Giampietro Gubbini, Daniela Nascetti, Elena Marra, Paolo Casadio

### Rubriche

- 29 Fatti & Disfatti 30 Congressi**

**G Y N E C O**  
AOGOI

NUMERO 3 - 2009  
ANNO XX

ORGANO UFFICIALE  
DELL'ASSOCIAZIONE OSTETRICI  
GINECOLOGI OSPEDALIERI ITALIANI

**Presidente**  
Giovanni Monni  
**Direttore Scientifico**  
Felice Repetti

### Comitato Scientifico

Giovanni Brigato  
Antonio Chiantera  
Valeria Dubini  
Carlo Sbiroli

### Direttore Responsabile

Cesare Fassari  
**Coordinamento Editoriale**  
Arianna Alberti  
email: gynecoagoi@hcom.it

### Pubblicità

Publiem srl  
Centro Direzionale Colleoni  
Palazzo Perseo 10  
20041 Agrate (Milano)  
Tel. 039 6899791  
Fax 039 6899792

### Editore

Health Communication  
via Vittore Carpaccio, 18  
00147 Roma  
Tel. 06 594461 - Fax 06 59446228

### Progetto grafico

Giancarlo D'Orsi  
**Ufficio grafico**  
Daniele Lucia, Barbara Rizzuti

### Stampa

Union Printing  
Viterbo

### Abbonamenti

Anno: Euro 26. Prezzo singola copia: Euro 4  
Reg. Trib. di Milano del 22.01.1991 n. 33  
Poste Italiane Spa - Spedizione in  
abbonamento postale - D.L. 353/03 (Conv.

L. 46/04) Art. 1, Comma 1  
Roma/Aut. n. 48/2008  
Finito di stampare: aprile 2009  
Tiratura 6.000 copie. Costo a copia: 4 euro  
La riproduzione e la ristampa, anche parziali, di articoli e immagini del giornale sono formalmente vietate senza una preventiva ed esplicita autorizzazione da parte dell'editore. I contenuti delle rubriche sono espressione del punto di vista degli Autori. Questa rivista le è stata inviata tramite abbonamento: l'indirizzo in nostro possesso verrà utilizzato, oltre che per l'invio della rivista, anche per l'invio di altre riviste o per l'invio di proposte di abbonamento. Ai sensi della legge 675/96 è nel suo diritto richiedere la cessazione dell'invio e/o l'aggiornamento dei dati in nostro possesso. L'Editore è a disposizione di tutti gli eventuali proprietari dei diritti sulle immagini riprodotte, nel caso non si fosse riusciti a reperirli per chiedere debita autorizzazione.

Organo ufficiale



Testata associata



Editore



Edizioni e servizi di interesse sanitario